



የኢትዮጵያ ኦርቶዶክስ ተዋሕዶ ቤተ ክርስቲያን ሃይማኖትና ሥርዓት

The Ethiopian Orthodox Tewahedo Church Faith and Order

The Third Sunday of Zemene Fasika (*Paschal Season*)

Liturgical Readings:

Col. 3:1 –end; 1 Pet. 3: 15– end; Acts 11:1-19,

Psalm 3:5—6;

John 24:33-49

The Anaphora of Saint Dioscorus

Egli è Risorto: Il Vivificatore dei morti

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio. Amen.

Diletti nella Santa Alleanza, ci riuniamo oggi all'ombra di un mistero così profondo da aver frantumato le porte di bronzo e spezzato le sbarre di ferro. Celebriamo il trionfo del nostro Signore sotto il titolo “ተነሳ ሙታንንም አሰነሳ” — Egli è Risorto, e ha risuscitato i morti con Sé. Questo è il cuore pulsante della nostra fede ortodossa; è il canto che San Yared, la nostra arpa dello Spirito, ha intrecciato nella trama stessa della nostra liturgia. Egli cantò con fuoco celeste: “*Cristo è risorto, risuscitando i morti; Egli ha sciolto i prigionieri e, per la Sua grande potenza e autorità, ha liberato le anime*”. Colui che comandò a Lazzaro di uscire dalla morsa di quattro giorni della corruzione, e Colui che aprì gli occhi dei ciechi per la sola autorità della Sua Parola, ha ora calpestato la Morte con la morte, facendo del Sabato il giorno del Suo glorioso Risorgimento.

Percorrendo l'Evangelo secondo Luca, troviamo i viandanti di Emmaus che tornano di corsa a Gerusalemme, con il cuore ardente per il fuoco del riconoscimento. Essi giunsero per trovare gli Apostoli che esultavano in una verità che il mondo non poteva contenere: “*Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone*” (Luca 24:34). Non si trattava di un fantasma o di un'apparizione spettrale, né di una menzogna fabbricata dalle timorose autorità giudaiche. Era la presenza fisica e glorificata del Verbo Incarnato. Il nostro Signore entrò nella stanza chiusa, stando in mezzo a loro come il Sovrano della Pace, invitandoli a contemplare le Sue piaghe — la certificazione della Sua identità e i trofei del nostro riscatto. In questo sacro incontro, Egli mangiò davanti a loro, provando che il corpo che fu spezzato sul Legno è lo stesso corpo che ora respira l'aria della Nuova Creazione. Egli aprì la loro mente, incaricandoli di essere testimoni di queste cose da Gerusalemme fino ai confini della terra (Luca 24:33-49).

Questa Risurrezione non è solo di Cristo; è l'amnistia generale per tutta la stirpe di Adamo. Le Sacre Scritture ci insegnano che la Sua morte è stata la nostra morte, e il Suo Risorgimento è il nostro risorgimento. Non speriamo semplicemente in un evento futuro; noi abitiamo una realtà presente. Come il Grande Apostolo Paolo esorta i Colossesi: “*Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio*” (Colossesi 3:1). Ci è comandato di volgere il pensiero alle cose di lassù, poiché siamo morti al vecchio ordine del peccato e la nostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio. Siamo stati sepolti con Lui nel battesimo e, attraverso la fede nella potenza di Dio che Lo ha risuscitato dai morti, siamo stati vivificati insieme a Lui (Colossesi 2:12).

Questa “Prima Risurrezione” è il risveglio dell'anima, la *Tinsae Libuna*, dove la Chiesa si erge come testimone vivente della potenza della grazia. Anche se gli schernitori e i dubbiosi gridano che non vi è risurrezione dei morti, o che il potere del sepolcro resta invitto, la Chiesa poggia sul fondamento incrollabile della Parola. Se Cristo non è risorto, la nostra predicazione è un'eco vuota e la nostra fede una vite inaridita; ma Cristo è davvero risorto, Primizia di coloro che sono morti! (**1 Corinzi 15:14-20**). Questo era il messaggio che spinse San Pietro a difendere la speranza che era in lui con mitezza e timore, testimoniando che Cristo, messo a morte nella carne ma reso vivo dallo Spirito, andò a predicare agli spiriti in prigione (**1 Pietro 3:15-19**). Fu questo stesso Spirito che scese sui Gentili, come San Pietro raccontò ai fratelli a Gerusalemme, provando che Dio ha concesso a tutti i popoli il ravvedimento per la vita (**Atti 11:1-18**).

Il Re-Profeta Davide prevede questo riposo e questo risorgimento divino quando cantava nei Salmi: *“Io mi corico e m'addormento, poi mi risveglio, perché il Signore mi sostiene. Non temo le migliaia di persone che si accampano contro di me da ogni lato”* (**Salmo 3:6-7**). Cristo, il Nuovo Adamo, si è coricato nel sonno della morte, ma si è risvegliato per la Sua propria potenza divina, diventando il vanto delle nazioni e la forza dei deboli. Calpestando il sepolcro di Adamo, Cristo ha isolato la Morte e distrutto la desolazione dello Sceol.

Diletti, nella Sua Risurrezione troviamo la nostra vita. Aspettiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo a venire. Cristo ha tracciato la via della giustizia; Egli ha mutato il nostro lamento in una danza d'eternità. Pertanto, viviamo come coloro che sono veramente risorti, spogliandoci dell'uomo vecchio con le sue opere e rivestendo l'uomo nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, secondo l'immagine di Colui che lo ha creato.

Gloria a Dio, che ha risuscitato il Suo Figlio e, attraverso di Lui, ha risuscitato tutti noi. Amen.